

Bologna 19/05/2019

Associazione sportiva dilettantistica e Associazione per la promozione sociale :

CORPO LIBERO v. Roma 19 - cap 40060 - Pianoro Vecchio(Bo). C.F. 91404890377

Alla cortese attenzione della FONDAZIONE IRMA ROMAGNOLI v. Lame (BO)

PROPOSTA - PROGETTO : PRATICA PSICIMOTORIA DI AIUTO RELAZIONALE

Per un gruppo di tre bambini della stessa età (dai tre ai dieci anni).

Il Presidente della Asd/Aps CORPO LIBERO e' Vanessa Montarulo. L'associazione e' regolarmente iscritta e registrata al CONI e all' Agenzia delle Entrate con codice fiscale n. 91404890377. Ci occupiamo in diversi ambiti : facciamo attivita' per l'equilibrio posturale della persona; teniamo corsi di Yoga e Pilates ; organizziamo attivita' psicomotoria (piu' precisamente "Pratica Psicomotoria" del Prof. B. Aucouturier) e corsi ludici per bambini. Diamo grande spazio e attenzione alla beneficenza: ogni tre mesi organizziamo un evento a scopo di beneficenza verso enti pediatrici, oncologici, o che si prendono cura dei bambini nati prematuri.

IL presente progetto e' rivolto a bambini con lieve handicap e/o profughi e/o immigrati per aiutarli e sostenerli nella elaborazione del loro vissuto, spesso difficile e doloroso. Che puo' riattualizzarsi ed evolvere positivamente all'interno dell'attivita' psicomotoria proposta. (Alla fine del progetto vi forniremo una relazione riguardo l'avvenuto svolgimento dello stesso.)

Abbiamo pensato un gruppo di tre bambini a distanza al massimo di un anno di età l'uno dall'altro, che dopo una serie di incontri\sedute puo' anche cambiare. Per ogni bambino verranno effettuate dallo psicomotricista in Sala/palestra, tre incontri preliminari di OSSEVAZIONE; dopo i quali verra' formato il gruppo. Un numero cosi' basso di bambini permette allo psicomotricista di concentrarsi e interagire profondamente con ogni partecipante; per questo motivo sara' un " gruppo di aiuto relazionale ". Con i bambini in Sala di Psicomotricita' (c/o palestra Corpo Libero v. Roma 19, Pianoro Vecchio - Bo)ci sara' lo Psicomotricista Luigi Brizzi che e' diplomato presso l'Istituto IFRA di Bologna come psicomotricista in Pratica Psicomotoria del Proff. B. Aucouturier; sia al corso triennale che a quello biennale di specializzazione come conduttore di interventi individuali.

Effetueremo cicli di 10 incontri a cadenza settimanale di 50m. l'uno ; per un totale di 40 incontri col gruppo di bambini e 5 riunioni di rimando con i genitori o tutori legali. 45 incontri coprono la durata effettiva di un anno scolastico, come inteso dalle istituzioni scolastiche per l'infanzia.

Ci dichiariamo disponibili anche a " raddoppiare " questo progetto: moltiplicandolo per 2 gruppi di 3 bambini, alle stesse condizioni espresse per un solo gruppo.

Per reperire i bambini che parteciperanno al progetto contatteremo diversi enti benefici, cooperative sociali, organizzazioni non governative e accetteremo da voi indicazioni. Al fine di formare un gruppo di 3 bambini omogeneo per eta' e per problematiche espresse.

PROGETTO

**PRATICA PSICOMOTORIA
DI AIUTO RELAZIONALE**

INTRODUZIONE ALLA PRATICA PSICOMOTORIA

L'attività psicomotoria, così com'è concepita sulla linea pratico-teorica del Proff. B. Aucouturier, mette in rilievo tre aspetti indissociabili dell'individuo : la motricità, l'affettività e i processi intellettivi.

Quest'unione si manifesta in tutte le azioni ed i comportamenti del bambino.

Infatti è proprio attraverso le relazioni stabilite con il mondo esterno (spazio, tempo, oggetti, l'altro) che il bambino manifesta la sua affettività, i suoi desideri, la sua possibilità di comunicazione, di rappresentazione e di concettualizzazione.

La pratica psicomotoria considera il bambino nella sua espressività globale, ossia nei suoi aspetti motori, affettivi e cognitivi.

L'espressività psicomotoria rappresenta la maniera originale che il bambino ha di essere al mondo e attraverso questa egli utilizza un vissuto profondo che viene espresso nelle relazioni tonico-emozionali con le persone, con gli oggetti e con lo spazio.

In una sala di psicomotricità è possibile vedere emergere l'espressività psicomotoria nella sua pienezza, nel momento in cui si mette il bambino nella condizione di potersi "dire" tramite la gestualità, il movimento, la voce, senza comunque privilegiare l'uso del linguaggio verbale.

GLI OBIETTIVI GENERALI - L'ORIENTAMENTO EDUCATIVO

L'orientamento educativo è finalizzato a tre obiettivi che si completano e si arricchiscono a vicenda :

- la creatività
- la comunicazione
- l'apertura al pensiero operatorio

FAVORIRE LA CREATIVITA'

Creare è una maniera molto personale di dirsi all'altro in quanto significa affermare le proprie competenze in relazione alla conoscenza dello spazio e del materiale (oggetti).

La creazione è finalizzata ad un rapporto con l'altro, ad un riconoscimento delle proprie produzioni e quindi si pone sul piano della comunicazione profonda.

Inoltre la creatività per il bambino rappresenta un modo per liberarsi da tensioni interne che altrimenti potrebbero indirizzarsi verso forme di aggressività o di passività e di chiusura.

FAVORIRE LA COMUNICAZIONE

Lo psicomotricista stimola il bambino affinché si esprima e comunichi in maniera significativa con il mondo circostante, ossia con altri bambini, con lo spazio, con gli oggetti e anche con se stesso.

La comunicazione può avvenire sia a livello verbale che non verbale.

Nei bambini piccoli gran parte della comunicazione si trasmette a livello non verbale passando attraverso quei particolari canali che abbiamo individuato come caratteristici dell'espressività psicomotoria.

L'APERTURA AL PENSIERO OPERATORIO

Il pensiero operatorio presuppone la capacità di sintesi e di analisi. Questo stadio è generalmente raggiunto verso i 6/7 anni e coincide con l'entrata del bambino nella Scuola Elementare.

Perché questa capacità/abilità possa svilupparsi ed evolversi, il bambino deve essere in grado di prendere le distanze dal proprio vissuto tonico-emozionale. Infatti, si può analizzare un oggetto solo quando si ha un sufficiente distacco emotivo da esso. Solo allora lo si può osservare per quello che è e non più per quello che rappresenta simbolicamente.

Aiutare il bambino ad avvicinarsi al pensiero operatorio vuol dire permettergli gradualmente di conoscere le qualità funzionali e le caratteristiche reali degli oggetti in sala.

L'ORIENTAMENTO RIEDUCATIVO (GRUPPO D'AIUTO)

E' mirato ai bambini con disturbi della comunicazione e dell'affermazione di sé.

Tale orientamento tende ad instaurare o ristabilire la comunicazione e l'affermazione della propria identità attraverso la costruzione della totalità del corpo.

Quest'ultima si struttura sia attraverso la qualità delle relazioni nella sala di psicomotricità, sia attraverso la giubilazione vissuta dal bambino a livello tonico-emozionale.

Inoltre nel piacere senso-motorio (attività motorie basate sul disequilibrio, il dondolio, la girazione, la caduta...) il bambino ritrova la propria unità corporea in quanto questi vissuti rendono possibile l'integrazione tra le sensazioni corporee e gli stati emozionali.

Rientrano a pieno titolo nella presa in carico di tipo psicomotorio i disturbi dell'espressività motoria a dimensione più psicologica quali :

- instabilità psicomotoria
- maldestrezza
- aggressività
- inibizione
- disturbi dell'organizzazione spazio temporale
- disturbi del processo di lateralizzazione
- disturbi della percezione del Sè
- disturbi gnoso-prassici
- disgrafie
- dislessie
- disturbi specifici dell'apprendimento

PRINCIPI D'AZIONE

Aiutare il bambino nel suo sviluppo tonico emozionale

Molti bambini che "trattengono" le proprie emozioni, attraverso la messa in gioco della pulsionalità motoria possono riuscire ad esprimerle.

Nel momento in cui le emozioni emergono assistiamo ad un cambiamento anche a livello tonico.

Aiutare il bambino a mobilitare la propria vita immaginaria

Questo è possibile attraverso l'esperienza di piacere vissuto all'interno di una relazione di accoglienza e di situazione di gioco. Infatti osserviamo che i bambini che si rinchiudono nella propria vita immaginaria tendono a ripetere sempre le stesse produzioni.

Lo scopo delle ripetizioni spesso è quello di compensare l'emergere dell'angoscia legata alla problematica della mancanza della totalità del corpo.

Aiutare il bambino a prendere coscienza del senso delle proprie produzioni

Questa funzione è svolta dallo psicomotricista tramite l'assunzione di posture o di movimenti e l'utilizzo del linguaggio verbale.

In questa funzione di specchio offerta dallo psicomotricista il bambino ha la possibilità di riconoscersi.

SISTEMA D'AZIONE DELLO PSICOMOTRICISTA

Lo psicomotricista deve essere contemporaneamente :

1. partner simbolico
2. partner d'ascolto tramite l'empatia tonica
3. simbolo di legge e fonte di rassicurazione

Questi tre aspetti sono associati intimamente e si rafforzano a vicenda.

1. Lo psicomotricista può entrare nel gioco in funzione della richiesta del bambino e per questo simboleggiare alcuni ruoli. Tuttavia non assume costantemente il medesimo ruolo in quanto non è un compagno di giochi : questa stessa posizione lo definisce come partner simbolico.

2. L'ascolto si fonda sull'empatia che rappresenta la capacità di uscire da se stessi e di decentrarsi verso l'altro.

Lo psicomotricista, pur mantenendo una certa distanza dalle situazioni in sala, tramite l'empatia tonica si pone in atteggiamento di ascolto, pronto a cogliere la richiesta profonda del bambino.

3. La "legge" come qui viene intesa equivale a sicurezza e permanenza affettiva. Lo psicomotricista assume la funzione di autorità rassicurante in quanto i bambini in difficoltà spesso vivono l'insicurezza perchè non possiedono chiarezza nei confronti della legge. E' importante che lo spazio adibito all'attività psicomotoria garantisca l'ordine e la sicurezza per questi bambini che mancano di punti di riferimento stabili.

La sala di psicomotricità è un'area nella quale sono permesse molte cose, ma questa permissività può assumere significato all'interno di un ordine rassicurante.

Il bambino potrà distruggere, ma il disordine su una base di ordine non ha lo stesso significato dell'assenza di ordine che è angosciante.

E' proprio perchè l'ordine ha un valore importante che la sua distruzione o la ricostruzione riveste un grande interesse.

GLI SPAZI IN PRATICA PSICOMOTORIA

Il bambino deve avere la possibilità di esprimersi in uno spazio di sicurezza che permetta allo psicomotricista di cogliere le sue produzioni e di favorirne l'evoluzione.

La sala in pratica psicomotoria comprende tre spazi permanenti (spazio del piacere Senso-motorio, spazio del gioco simbolico, spazio della rappresentazione o della distanziamento) e tre spazi temporanei (spazio delle percussioni, spazio del disegno, spazio del modellaggio).

In questi luoghi il bambino può vivere la propria espressività psicomotoria in relazione agli oggetti, allo spazio e agli altri.

L'utilizzo di questi spazi e la disposizione del materiale in essi sarà in stretto rapporto allo sviluppo del bambino (con bambini di età inferiore ai tre anni verrà privilegiato lo spazio Senso-Motorio).

GLI SPAZI PERMANENTI

1. Nello spazio del piacere senso-motorio il bambino vive esperienze motorie centrate sulle stimolazioni labirintiche determinate da cadute, girazioni, scivolamenti, rotolamenti e capovolte.

Queste attività favoriscono nel bambino la strutturazione dello schema corporeo grazie alla ricchezza delle esperienze motorie, delle relazioni stabilite con il mondo esterno e al piacere attivato dalla mobilità corporea.

L'attività motoria infatti è origine di scariche emozionali, essa è basata sull'alternanza di tensioni e di distensioni toniche.

La molteplicità di esperienze motorie favorisce nel bambino la costruzione dell'immagine di sé, ed è per questo che lo spazio senso-motorio non deve avere un'impostazione rigida ma deve offrire la possibilità di ampie modifiche.

2. Nello spazio del gioco di rassicurazione profonda vengono proposte invece al bambino situazioni di disequilibrio, di dondolamenti e cadute provocate, che perseguono l'obiettivo di stimolare l'apparato labirintico-vestibolare, in una dimensione di non progettualità motoria.

E' infatti l'adulto che determina questi improvvisi cambiamenti, rivolti a suscitare modificazioni tonico-emozionali che vanno a rinforzare l'immagine corporea e l'immagine di sé del bambino.

A questo ambito fanno parte anche i giochi di distruzione e di spinte che permettono di coinvolgere l'aggressività e la pulsionalità del bambino verso giochi che non acquisano il senso di colpa nel bambino nei confronti dell'adulto.

3. Lo spazio del gioco simbolico permette al bambino di vivere ruoli e travestimenti che sono in stretta relazione con la sua immagine del corpo.

Il bambino si appropria del mondo esterno e lo trasforma a misura del suo immaginario.

Lo psicomotricista interviene spazializzando simbolicamente le sue produzioni e in questo modo ne favorisce l'evoluzione.

Il materiale in questo spazio è costituito prevalentemente da oggetti non strutturati (cubi di gomma piuma, foulards, drappi...) e proprio questa caratteristica strutturale fa sì che i materiali vengano ampiamente investiti a livello simbolico.

4. Nello spazio delle costruzioni il bambino trova materiale in legno atto a costruire e rappresentare.

Plastilina per modellare o pennarelli colorati e fogli per disegnare. Queste attività si fanno al suolo e il bambino deve rimanere all'esterno delle medesime. Questo luogo viene chiamato anche " Spazio della distanziamento " in quanto aiuta il bambino a decentrarsi dalle emozioni._

TEMPI, MODALITA'E LUOGO DI REALIZZAZIONE

Determineremo un gruppo di 3 bambini (che dopo una serie di incontri potrà anche cambiare) che usufruirà di 40 incontri\sedute a cadenza settimanale, di 50 minuti l'una. E di 5 o più riunioni con i genitori o tutori referenti.

Gli incontri di psicomotricità avverranno all'interno della palestra Corpo Libero in v. Roma 19, Pianoro Vecchio (Bo).

Ogni incontro prevede gioco spontaneo con regole (: non fare male a se' o agli altri ; non prendere o buttar giù i giochi degli altri ; accordarsi con lo psicomotricista quando ricorda i diversi tempi per giocare).

In ogni seduta all'inizio c'è il tempo-spazio dei saluti, dove i b. ricevono il loro nome scritto sopra una etichetta che possono applicare ai vestiti; ricordano i giochi delle sedute precedenti e se vogliono raccontano qualche cosa sulla settimana trascorsa.

Poi c'è il VIA ai giochi, i bambini giocano in tutti gli spazi e con tutti i materiali che la Sala di psicomotricità propone. Questo è il tempo di gioco più lungo dell'incontro.

Poi c'è il tempo nello Spazio delle Rappresentazioni, dove i b., seduti, scelgono se modellare con la plastilina, o disegnare, o costruire con i legnetti.

Poi c'è il tempo della storia: torniamo nello spazio dei saluti iniziali e lo psicomotricista legge una storia illustrata al gruppo.

Come ultima cosa i bambini firmano (o fanno il loro segno) un bigliettino che possono portare a casa; dove lo psicomotricista scrive il loro nome e ricorda l'appuntamento per la prossima seduta._

RISULTATI E BENEFICI ATTESI

Potenziamento e sviluppo delle competenze legate alla creatività'.

Potenziamento e sviluppo delle competenze legate alla comunicazione verbale e non-verbale.

Potenziamento e sviluppo della capacita' di decentrazione dalle proprie emozioni.

Maggiore apertura alla socializzazione.

Maggiore coordinazione in senso globale.

Evoluzione positiva delle problematiche legate a paura, distacco, separazione e abbandono.

Maggiore sicurezza in se stessi e nelle proprie capacita'.

Maggiore coscienza corporea, della propria individualita' e delle relazioni con gli altri._

Piacere ritrovato nel gioco condiviso.

COSTI DEL PROGETTO

Ogniuno dei 3 bambini del gruppo spenderà E. 10 per ogni seduta.

Costo palestra : E. 10 ogni seduta/riunione

Costo uso\ noleggio materiali : E. 5 ogni seduta

Costo complessivo per ogni seduta\riunione : E. 45

Costo complessivo progetto (: 45 sedute\riunioni x E.45 =) E. 2025,00._